

« Alpini ... a Salò »



Periodico del GRUPPO ALPINI DI SALÒ - 25087 SALÒ Via Valle, s.n.c. c/nuovo Stadio
Marzo 2010 Anno XIX - n. 54

www.gruppoalpinisalo.it - e.mail: info@gruppoalpinisalo.it

Trionfo a Carisolo !!!



da sinistra a destra, dalla terza fila con l'ordine di arrivo in classifica generale:

Sergio Cobelli 109°, Matteo Felter 33°, Michele Carzeri 42°, Rocco Tonoli 87°, Giuseppe Piotti 76°, Gianluca Don 75°;

Francesco Podavini 74°, Devis Zanca 102°, Manuel Dolcini 108°, Massimo Mazzoldi 53°, Stefano Martinetti 35°, Ugo Pellegrini 64°;

Mario Felter 78°, Nicolò Restuccia 48°, Nicola Felter 60°, Dalmazio Chiarini 101°, Franco Bonariva 81°.

La squadra fondisti ha risposto all'appello con 13 alpini e 4 amici e ha colto un fantastico 7° posto tra i gruppi nella gara di fondo del Trofeo Monte Suello a Carisolo il 21 febbraio 2010. Dopo le prime due prove del Trofeo 2010 il nostro Gruppo occupa la 3ª posizione.

La fotografia rappresenta la forza, l'impegno, la gioia che i nostri fondisti hanno espresso e la gloria che si sono meritati.

Brulè e cioccolata benefica

Ormai è una tradizione! Sabato 19 dicembre 2009, il Gruppo Alpini di Salò ha allestito, in due diverse postazioni della zona mercato, due gazebo sotto i quali veniva offerto alla gente intirizzita dal freddo, il nostro famoso vin brulè e la cioccolata calda.

Lo scopo è quello di porgere gli auguri natalizi e di buon Anno alla popolazione e, nel contempo, raccogliere libere offerte da destinare a situazioni particolari. Quest'anno si è scelta una famiglia salodiana, in grave difficoltà, segnalataci dalla Caritas di Salò.

Nonostante il freddo intenso (nella notte aveva nevicato) e proprio per questo la mancanza di diverse bancarelle e quindi meno gente in circo-



lazione, gli alpini hanno saputo riscaldare, con le loro bevande calde, il corpo... e il cuore agli infreddoliti clienti del mercato. La gente, quando vede gli alpini all'opera, è sempre ben disposta a donare ben sapendo che il tutto va a buon fine. La raccolta ha fruttato 533,00 euro, che il Gruppo alpini di Salò ha pensato di arrotondare a 750,00.

Il ricavato è stato poi consegnato al responsabile della Caritas di Salò che l'ha portato di persona alla famiglia bisognosa che, commossa, ha ringraziato sia la Caritas che il Gruppo Alpini.

Ancora una volta gli alpini hanno dimostrato la loro sensibilità ed il loro coinvolgimento laddove possono dare un aiuto concreto.

Osvaldo

Presenze con il gagliardetto

Negli ultimi mesi il nostro gagliardetto è stato presente alle cerimonie per il IV Novembre, alla Santa Messa in occasione della festa dei VV.FF. di Santa Barbara ed ai tesseramenti di tutti i gruppi della zona C.



NUOVI INGRESSI:

Alpini: Dolcini Manuel,
Lazzari Silvano,
Restuccia Nicolò

Amici degli alpini: Pellegrini Ugo

Ricordando Nikolajewka



GRUPPO ALPINI di SALÒ - via Valle - Salò (BS) - www.gruppoalpinisalo.it

Ricordando Nikolajewka

Martedì 26 gennaio, in occasione del 67° anniversario della Battaglia di Nikolajewka, abbiamo organizzato presso la nostra sede, una serata dedicata al ricordo dei caduti nella tragica "Campagna di Russia".

Dopo una breve introduzione del nostro Capogruppo è stato proiettato il filmato "ALPINI DEL DON", un emozionante documentario basato sulla testimonianza di un alpino dell'ARMIR, con immagini particolarmente emozionanti nonché parzialmente inedite. Al termine, tra la trentina di partecipanti, tra cui gradito ospite il direttore del giornale sezionale "Monte Suello" Guglielmo Bottarelli, l'emozione era palpabile.

Michele Carzeri

Evviva lo spiedo alpino

Mangiar lo spiedo nella nostra zona è ormai una tradizione consolidata. Viene fatto anche in altre zone (Lago d'Iseo, Basso Veronese, Valcamonica ecc.) ma il nostro spiedo è decisamente il migliore, poiché è nato in Valsabbia e siccome a mio parere Salò è la capitale della Valsabbia e dell'Alto Garda, possiamo dire con orgoglio che Salò, oltre che esser stata capitale della Magnifica Patria, capitale della R.S.I., è anche la capitale dello spiedo.

Qualcuno non è d'accordo? Mi inviti a mangiarlo nel suo paese e "forse" cambierò idea.

Questo preambolo per complimentarmi con il Tarcisio (attualmente nella "suite" di Villa Gemma, auguroni Tarcì), nostro Vicecapogruppo e principale artefice dei nostri spiedi, coadiuvato dai suoi assistenti e con la supervisione della nostra Madrina (essendo arrivati nel 2010, tra soli 17 anni dovrà dare le dimissioni).

E dopo i complimenti a coloro che si sacrificano per farci gustare un

ottimo spiedo, ricordo che la sera di mercoledì 11 novembre, nella sede del nostro Gruppo, abbiamo trascorso una piacevole serata con gli Amici della Fanfara di Salò, come sempre coordinati dall'inossidabile Maestro Berto Comincini.

Giovani e vecchi componenti della fanfara hanno gustato un ottimo spiedo con noi, terminando con dolci squisiti portati da loro. È stato bello anche in questa occasione dire grazie ai suonatori, perché pur essendo la fanfara autonoma, portano in tutta Italia il nome del nostro **Gruppo Alpini**.



Sabato 14 novembre eravamo alla casa di Riposo salodiana per il tradizionale spiedo. È ormai parecchi anni che il Presidente con il Consiglio Direttivo ci ospita per gustare insieme agli anziani ospiti lo "spiedo **Alpino**".

Un grazie grosso anche alla Direttrice Signora Minotti, alle simpatiche e graziose animatrici, al capo cuoco Attilio e allo staff della cucina, che fan di tutto perché possiamo operare al meglio.

Prima del pranzo il "bandel" della fanfara è passato attraverso tutti i reparti portando una nota di colore e di allegria a tutti i "veci" ospiti.

Da sempre per questa occasione c'è la splendida collaborazione tra il nostro **Gruppo Alpini di Salò**, adetto allo spiedo, il Gruppo Alpini di Serniga-San Bartolomeo che prepara una grossa polenta e il Gruppo Alpini di Villa-Cunettonne che porta il dolce. E per chiudere: **VIVA LO SPIEDO E VIVA GLI ALPINI**.

Dino Comini

Maniva 17/01/2010 – Sci slalom

Il 30° trofeo Monte Suello è iniziato all'insegna delle novità. La prova di sci slalom si è svolta sulle piste del Maniva, il nostro gruppo si è presentato con sedici atleti ed inoltre si è classificato in

seconda posizione nella classifica finale. Dei 31 gruppi partecipanti solo Bagolino è riuscito a tenerci testa. È chiaro che ora, esaltati dal risultato ottenuto, ci impegneremo come non mai anche nelle prossi-

me gare. Invito tutti quanti a partecipare, ricordando che le gare sono alla portata di tutti e che il numero degli iscritti resta per il nostro gruppo lo scopo principale.

Devis Zanca

Gara di bocce della zona C. - 21^a edizione

Domenica 7 febbraio a Roè Volciano si è svolta la ventunesima gara di bocce riservata agli Alpini ed "Amici degli alpini" iscritti ai gruppi della zona C. La gara era inoltre la sesta manche del trofeo "Ceco Comincioli". Un centinaio di "atleti" si sono scontrati sui tre campi a disposizione ed alla fine la terna composta da Walter Galvagni (Vobarno), Filippo Pozzani (Puegnago) e Luciano Usardi (Villa-Cunettonne) ha battuto quella di Antonio Turra (San Felice), Pietro Zani (Degagna)

e Attilio Gaspari (Vobarno).

La classifica dei gruppi ha visto trionfare il gruppo di Villa-Cunettonne che si aggiudica il trofeo "Ceco Comincioli" per la seconda volta. Il nostro gruppo, dopo la vittoria dell'anno scorso, si è piazzato a metà classifica. Degno di nota il terzo posto conquistato dall'alpino Roberto Don.

Il risultato più importante della giornata non è stato però sportivo: sono stati raccolti 2.892 euro che sono stati destinati ad un'alpino del

gruppo di Serniga-San Bartolomeo che versa in una difficile situazione economica e familiare. Grazie a tutti quelli che hanno consentito di raggiungere un risultato così prestigioso partecipando alla gara e comprando i biglietti della lotteria. Grazie inoltre a tutti quelli che hanno lavorato per l'organizzazione e la buona riuscita dell'evento.

Arrivederci a Domenica 6 febbraio 2011 al bocciodromo di Salò.

Devis Zanca

2009 - Vezza d'Oglio - 46° Pellegrinaggio in Adamello

Anche nel 2009 il Pellegrinaggio in Adamello, una fra le più importanti Manifestazioni Nazionali ANA, ha visto la consistente partecipazione del Gruppo Alpini di Salò, con ben cinque elementi: Bonariva Francesco, Don Roberto, Tavernini Francesco, il sottoscritto e Podavini Francesco. Quest'ultimo è la nostra matricola, essendo alla prima prova sui ghiacci dell'Adamello. Nelle settimane precedenti ci siamo allenati, come al solito, con qualche impegnativa escursione sui nostri monti: Spino, Zingla e Pizzocolo. Quest'anno il Pellegrinaggio, come sempre organizzato dalle Sezioni ANA di Vallecamonica e di Trento, ha come base il paese di Vezza d'Oglio, fra Edolo e Ponte di legno.

Decidiamo di partire da Salò il giovedì pomeriggio e di pernottare a Vezza per essere pronti a partire da qui il venerdì a buon'ora. Durante il viaggio di risalita della Valle Camonica, discutendo dove fermarci a cena, il Bonariva ha pensato di telefonare ad un suo cugino residente a Malegno, affinché ci consigliasse un buona trattoria. Questo simpaticissimo e originale personaggio non ha voluto sentire ragione e ci ha obbligatoriamente invitati tutti a casa sua. Questa è comoda, grande e accogliente, praticamente un rifugio, ma è raggiungibile solo con un'auto da fuori strada, attraverso un'impressionante mulattiera lunga cinque o sei chilometri e larga due centimetri più del-

funivia che dal Tonale porta al Passo Paradiso (quota 2570), da qui proseguiamo con la seggiovia che raggiunge la Capanna Presena (quota 2730). Formate le cordate e calzati i ramponi, inizia la risalita della vedretta del Presena. È sempre emozionante vedere le cordate che procedono su un ghiacciaio: sembrano file di formichine che lentamente procedono in uno sconfinato deserto bianco. Guadagnato fatico-



Giuseppe Piotti, Francesco Podavini e Francesco Bonariva con lo sfondo del ghiacciaio del Pisgana

samente il Passo Maroccaro (quota 3034), si scende passando vicino al Lago Scuro fino al Rifugio Città di Trento al Mandrone (quota 2442), nei pressi del quale ci fermiamo per un frugale pasto al sacco. Alle tredici e mezza ci rimettiamo in marcia verso la Vedretta di Mandrone, che raggiungiamo dopo un'ora. Dopo una sosta tecnica per calzare i ramponi e riorganizzare le cordate, incominciamo a risalire il ghiacciaio. La prima ora di cammino verso il Passo della Lobbia Alta è sempre abbastanza agevole, in seguito la pendenza prende a crescere e tutto diventa più difficile e faticoso. Altre volte siamo saliti, con molta fatica, per la linea di massima pendenza, ma stavolta la nostra Guida ci porta in direzione dei graniti di Cresta Croce. Giunti vicino alle rocce, torniamo indietro verso il Passo, avendo allungato il percorso, ma avendo diminuito lo sforzo della risalita. La vista del rifugio della Lobbia Alta, come sempre ci conforta e ci sostiene nell'ultimo tratto del percorso. Alle cinque del pomeriggio raggiungiamo i massi di granito sotto al rifugio ed è come per i naviganti raggiungere la terraferma. Entriamo e prendiamo posto in una cameretta tutta per noi, comoda e tranquilla. Nel rifugio c'è un po' di strana curiosità perché circola la voce che in incognito si sia mescolato agli alpini il Duca degli Abruzzi, ma nessuno lo riconosce. In realtà, verso la fine del crepuscolo, sulla terrazza esterna del rifugio, qualcuno ha notato un personaggio intabarrato che per mezz'ora è stato a contemplare il ghiacciaio, rapito dalla luce blu che emana a quell'ora. Poi un amico l'ha chiamato "Duca, vieni dentro che fa freddo", al che è rientrato ed ha concluso le meditazioni seduto alla fine di un corridoio silenzioso che termina con una porta-finestra che dà sul ghiacciaio. Poco dopo su tutto il rifugio calava un silenzio assoluto; qui non ho mai visto nessuno soffrire di insonnia.



Passo del Tonale: la squadra del Gruppo Alpini Salò alla partenza. Da destra: Francesco Bonariva, Giuseppe Piotti, Francesco Tavernini, Roberto Don e Francesco Podavini.

la macchina. Lasciata la nostra auto in paese, siamo saliti tutti sul suo fuoristrada e raccomandandoci ai nostri relativi santi protettori, siamo giunti a destinazione. La cena, sebbene organizzata in pochi minuti, è iniziata con un ottimo risotto ai funghi e proseguita con salumi, formaggi, dolce, vino, caffè e grappa. Al termine, ci ha riportato a valle con vigorosi saltoni che ci hanno fatto digerire il tutto istantaneamente. Abbiamo così potuto raggiungere il nostro "albergo": la palestra comunale di Vezza d'Oglio. Come al solito il comfort di queste sistemazioni è inferiore a quello degli alberghi di Sparta, ma noi ci adattiamo a tutto. Il venerdì mattina, portata la macchina presso Malga Caldea, in Valle dell'Avio (ci servirà per il rientro), ci raduniamo a Temù e saliamo in autobus verso il Passo del Tonale. Verso le dieci e mezza prendiamo la

Ancor prima che suoni la sveglia, c'è già un via vai dalle toilette di alpini che si preparano per essere i primi ad entrare in sala da pranzo per la colazione. Terminato questo primo importante adempimento della giornata, tutti si imbragano, si preparano, calzano gli scarponi, si organizzano in squadre, calzano i ramponi e alla luce delle torce a batteria, si inizia a camminare.

Dapprima ripercorriamo il tracciato di arrivo del giorno precedente, fino alle rocce sotto Cresta Croce, poi, quando l'immensità del Pian di neve comincia ad illuminarsi con le luci dell'aurora, puntiamo verso il Corno Bianco e dopo un'ora di cammino pieghiamo a destra verso il Passo Brizio. Essendo questo impraticabile per le continue scariche di pietrame, pieghiamo ancora a destra e risaliamo la vedretta in direzione della Punta del Venerocolo (quota 3323). Tutto il cono terminale di questa cima è attraversato da resti di camminamenti, ruderi di costruzioni a secco, ricoveri e baracche. Essendo una posizione centrale e dominante su tutto lo scenario del Gruppo dell'Adamello, questo è il punto di vista più bello, da dove si può osservare l'insieme del teatro delle operazioni belliche della Guerra Bianca. Su questi ruderi ci fermiamo un quarto d'ora per ammirare lo straordinario panorama, in tutte le direzioni, esaltato dalla giornata di sole brillante e di aria tersa. A questo punto iniziamo la discesa sul ghiaccio della cresta che scende dalla vetta al passo del Venerocolo. Alla nostra sinistra c'è la valle del lago Venerocolo, con sullo sfondo la maestosa parete Nord dell'Adamello, alla nostra destra la vedretta di Pìsgana. Giunti al passo, continuiamo a scendere, parte sulla neve ghiacciata e parte su pietraie di granito, in direzione del Lago. Verso le dieci e mezza raggiungiamo il Rifugio Garibaldi (quota 2553), dove atterrano gli elicotteri che da un paio d'ore fanno la spola per portare fin qui tutte le autorità che interverranno alla cerimonia. Noi facciamo uno spuntino, prepariamo il nostro gagliardetto e salutiamo i tanti alpini della nostra e di molte altre sezioni, con i quali ogni anno condividiamo questo evento. Infatti qui si congiungono con la nostra colonna quelle provenienti direttamente dal Mandrone, dal Tonolini e dal fondovalle. La colonna degli Alpini in armi e dei Gebirgsjager, saliti sulla cima dell'Adamello dalla val Miller, segnalano la loro partecipazione da lassù accendendo dei fumogeni tricolori in vetta (quota 3539). Questo quarantaseiesimo Pellegrinaggio è dedicato al ricordo del sacrificio dei diciotto alpini in servizio di leva morti il 20 luglio 1954 nell'incidente che vide il loro camion precipitare nel vuoto, vicino al Passo Gavia. Celebra la S. Mes-

sa, con numerosi concelebranti, il cardinale Giovan Battista Re, camuno, che negli ultimi anni è sempre una presenza fissa del Pellegrinaggio. Naturalmente sono presenti il nostro presidente nazionale Corrado Perona, il presidente dell'ANA camuna Ferruccio Minelli, il presidente della Provincia di Brescia Daniele Molgora, il comandante delle truppe alpine generale Alberto Primicerj e numerose altre autorità locali. Accompagna la solenne celebrazione il Coro Ana di Vallecamonica. Il Labaro Nazionale è incorniciato da numerosi vessilli sezionali e da una selva di gagliar-



Rifugio Garibaldi, da sinistra: Francesco Tavernini, Roberto Don, Francesco Bonariva, Francesco Podavini e Giuseppe Piotti con lo sfondo della parete nord dell'Adamello.

detti dei numerosissimi gruppi presenti. Al termine della cerimonia, zaino in spalla, si inizia la lunga discesa che ci porta al fondovalle (malga Caldea) dove avevamo lasciato la macchina all'inizio. Qui abbiamo avuto un colpo di fortuna perché Francesco Bonariva ha incontrato un alpino suo conoscente che aveva parcheggiato il suo pik-up a metà del percorso di ritorno alle automobili: non abbiamo perso l'occasione e siamo saliti tutti, alcuni dentro, altri nel cassone. Siamo rientrati per primi in palestra a Vezza d'Oglio, potendo fare subito una bella doccia calda, dopo di che si è verificato un guasto che ha costretto tutti gli altri a scomodi trasferimenti alle docce di un'altra palestra. La cena è stata organizzata in una struttura del Comune di Vezza, dove poi consumeremo anche il pranzo della domenica. Dopo cena siamo andati subito a dormire, sia perché un po' stanchi, sia perché in paese non ci sono che tre o quattro bar, tutti pieni. Il più fortunato è stato il Duca che si è ritrovato come vicino di branda una bella ragazza, fidanzata di una guida alpina. Domenica mattina tutto il paese era alle finestre e lungo le strade per applaudire la grande sfilata, come al solito molto partecipata, aperta dalla Fanfara della brigata Taurinense seguita da altre tre fanfare scaglionate lungo il corteo. Alla Messa solenne, officiata da Monsignor Bazzari, presidente della Fondazione Don Gnocchi, hanno partecipato le numerose autorità civili, militari e religiose già presenti il giorno prima al "Garibaldi", un gran numero di labari e gagliardetti e una gran folla di alpini. Al termine, dopo il pranzo organizzato nell'apposito tendone-mensa e i saluti agli amici che ormai incontriamo da vari anni in queste spedizioni, ci avviamo verso Salò.

Giuseppe Piotti



Il Capogruppo, con tutto il Consiglio e la Redazione di "Alpini a Salò", porgono a tutti i Soci: Alpini e Amici ed alle loro Famiglie, gli auguri più sinceri di

BUONA PASQUA

Primo raduno generale del "Gruppo Sondrio"

12 - 13 settembre 2009

Il 12 ed il 13 settembre 2009 si è svolto a Vipiteno il 1° Raduno generale del gruppo Sondrio, realizzato appositamente nel 2009 per poter ricordare il XX anno dello scioglimento del gruppo. Ho avuto la soddisfazione di poter essere presente e ritengo importante rendere partecipi, attraverso le pagine del nostro giornalino, "Alpini... a Salò"

Prendo spunto dalla "cronaca di un week end indimenticabile" scritta da "Mefisto" per raccontare il resoconto dei due fantastici giorni. Va' innanzitutto reso merito agli organizzatori Battista Averone (Mefisto), Luigi, Giorgio ed il nostro Franco Bonariva per la riuscita del raduno. Indubbiamente le difficoltà nella organizzazione sono infinite e non sempre tutto è facile quando le richieste di autorizzazioni vanno inoltrate ad Uffici quali Ministero della Difesa e Istituzioni locali.

Le Amministrazioni Comunali sia di Vipiteno che di Prati di Vize hanno accolto gli Artiglieri come non si sarebbe potuto sperare; hanno acconsentito alla sfilata per le vie cittadine ed hanno messo a disposizione le strutture comunali indispensabili per la buona riuscita della manifestazione.

Il 12 settembre di buon mattino, gli organizzatori iniziano con la distribuzione dei buoni pasto e le indicazioni sulla sistemazione negli alloggi per la notte, ma ancora non era finita la colonna delle persone che mano a mano arrivavano che già ci si sistemava a tavola in attesa di vedere servito il pasto in un vociere incredibile. Verso sera, tra abbracci, commozione e parole, affluiscono gli ospiti d'onore, le Autorità Civili e quelle Militari; la fanfara di Busto Arsizio intrattiene tutti i presenti con un graditissimo concerto musicale. Poi tutti a tavola, oltre cinquecento persone a cui servire la cena. E' difficile riuscire ad avere un poco di silenzio ma Mefisto con la sua voce e la sua imponenza (certo benevola) ha il sopravvento e la serata ha inizio.

Hanno parlato a turno tutte le Penne Bianche presenti, il coro Cima Bianca ha dedicato un concerto e la fanfara ha allietato alcuni momenti della cena con le sue musiche. Non è mancata neppure una presentazione fotografica



(un favoloso lavoro di Mefisto) su un maxi schermo per farci rivivere la nostra gioventù. Stanchi ma soddisfatti ognuno raggiunge il proprio alloggio poiché l'indomani ci attende la giornata più importante.

Il giorno di domenica 13 settembre inizia con un cielo azzurro che rincuora gli artiglieri: la mattinata sarà splendida! C'è fermento per le vie di Vipiteno; gruppi di Artiglieri e familiari vocianti si avviano verso il vecchio Ospedale in via Commenda, luogo prescelto per l'ammassamento. Quanta gente si vede! Tra le centinaia di persone presenti, con soddisfazione trovo una cinquantina di persone della nostra zona: il capogruppo di San Felice ha infatti per l'occasione organizzato un pullman per consentire la partecipazione; sono pure presenti i gagliardetti di Vobarno e di Portese. Il corteo si predispose ordinatamente in riga per sei e la fanfara attacca con la Trentatre: il Gruppo Sondrio inizia la sfilata. Con molta commozione si arriva davanti ai cancelli della Caserma "Menini-De Caroli" e si entra marciando a ranghi compatti.

È il momento dell'alza bandiera, le batterie sono schierate, la tromba dà l'attenti la fanfara intona l'Inno di Mameli e la Bandiera sale lentamente. Si susseguono gli interventi del

Maggiore Bettella che ci dà il benvenuto a nome del Btg. Morbegno; si susseguono il Generale Pergamo, il Generale Comelli, il Generale Innecco. A seguire la celebrazione della santa Messa con il Cappellano Don Rino Marta, la S. Comunione accompagnata dalle note di "Signore delle Cime". Conclude il Silenzio d'ordinanza con il Tenente Urbinati che ricorda i morti "andati avanti" di recente.

Conclusa la cerimonia, senza non poca commozione e ricordi, si ritorna a Prati di Vize per il pranzo (tutto a base di canederli), pranzo che è stato allietato ancora una volta dalle musiche della fanfara di Busto Arsizio. Il tempo a tavola passa veloce, è ora di ritornare a casa, salutare con la promessa di rivederci quanto prima.

Un grazie sincero a Mefisto e collaboratori per l'ottima riuscita della manifestazione.

Paolo Ferrante

Premiazione 29° Trofeo "Monte Suello"

È stato il gruppo alpini di Degagna ad ospitare sabato 24 ottobre la serata per le premiazioni dei vincitori delle gare del 29° trofeo Monte Suello. La sala multiuso dell'oratorio era gremita di alpini e familiari accorsi numerosissimi per applaudire i migliori atleti dell'anno.

Anche il nostro gruppo ha avuto alcuni soci premiati e più precisamente: Pellegrini Silvano 3° cat. C nello sci slalom e 2° cat. C nella mountain bike; Carzeri Alessandro 1° cat. F nella corsa e la terna Chiarini-Don-Zanca 3ª cat. D nella staffetta. Premiati anche Mazzoldi Massimo, Carzeri Michele, Podavini Francesco e Chiarini Dalmazio per aver partecipato a tutte e sette le gare dell'anno. Il trofeo è andato al

Gruppo Alpini di Bagolino vincitore incredibilmente per solo un decimo di punto su Gavardo, mentre Salò si è piazzato ad un anonimo 13° posto. Tutte le classifiche si possono trovare sul nostro sito www.gruppoalpinisalo.it e su quello della sezione www.montesuello.it.

L'invito per il prossimo anno è il solito ed è rivolto soprattutto ai nostri soci più giovani e a chi non partecipa a nessuna attività del gruppo: su sette gare del trofeo ce ne sarà almeno una alla quale desiderate partecipare.....

Un ringraziamento a tutti i partecipanti del 2009 ed un arrivederci a gennaio 2010 per la gara di sci slalom.

Paolo Ferrante

Continuano i lavori alla Scuola di Kapenguria

Nel novembre 2008 ci eravamo lasciati con la notizia che era stata completata la copertura della struttura prefabbricata in ferro della costruzione che sarà adibita a cucina-refettorio della scuola di Kapenguria in Kenia.

Durante il 2009 i lavori sono andati avanti anche se a rilento, e siamo tornati a Kapenguria in aprile per dare disposizioni in merito alla realizzazione dei muri perimetrali e delle tramezze che sono iniziati ma sono stati interrotti appena noi siamo tornati in Italia. A settembre Ennio è tornato in Kenya per "spingere" l'organizzazione di Tegla sul da farsi. Ha assunto e pagato direttamente i muratori e il fabbro per i serramenti in modo che i lavori potessero procedere.

Il 6 novembre scorso con un gruppo di altri sei volontari siamo partiti alla volta di Kapenguria per verificare se i lavori concordati erano stati effettuati per l'installazione dei canali di gronda e la realizzazione dell'impianto elettrico.

Il tempo è stato favorevole e così i nostri volontari, aiutati da ragazzi del posto, hanno completato i lavori previsti. Restano da finire gli scarichi dei bagni e il pavimento in cemento che saranno realizzati da lavoratori locali.

Durante il viaggio di ritorno ci siamo fermati

a Ongata Rongai (20 km. da Nairobi) per consegnare i pacchi di vestiario, che avevamo raccolto grazie alla generosità dei genitori degli alunni delle scuole elementari, ai bambini abbandonati di quell'orfanotrofio.

Un grazie di cuore a tutti quanti ci aiutano a realizzare le iniziative per il finanziamento della scuola di Kapenguria. Cogliamo l'occasione per augurare a tutti un Buon 2010.

Gabriella e Ennio Manfredini



Festa di Santa Lucia 2009

Eccoci qua, come tutti gli anni a preparare la magnifica festa dei bambini, la Santa Lucia. Come da tempo, tutti noi, abbiamo i nostri compiti per i preparativi. L'emozione è sempre tanta come se fosse la prima volta. Quest'anno c'è una novità, la nostra Eusebia o quella della Santa, dopo solo due anni e mezzo è riuscita a separarsi dalla sua piccolina (Stella). Perciò per la transumanza da Renzano a Salò il compito si è alleggerito della metà. Alle ore 16.15 con gran-



de tempismo atterriamo alla casa di riposo per il saluto dei nostri nonni e dare inizio alla distribuzione dei mille palloncini colorati, poi dopo una bella mezz'ora di pausa ci indirizziamo verso il centro, e come seconda novità passiamo per la prima volta da via Rive. Proseguiamo per via Gasparo, dove facciamo tappa davanti al ristorante "Le rose" che come tutti gli anni ci rifornisce con dell'ottimo vino.

Finita la sosta ripartiamo, percorriamo la Fossa ed in fondo ci incamminiamo in centro, raggiungendo piazza imbarcadero con fatica, per l'enorme quantità di bambini e genitori che ci segue durante tutto il percorso, infatti quest'anno l'evento si svolge di sabato. Sostiamo per qualche istante per poi ripartire e raggiungere piazza San Giovanni, in prossimità della chiesetta di "S. Lucia" per la sosta finale, dove gli alpini offrono cioccolata calda a tutti i bambini e vin brulé per i bambini più grandi, approfittando della distrazione Santa Lucia prende il volo per iniziare la consegna dei doni.

Un saluto e arrivederci all'anno prossimo.

Don Gianluca

Festa del Tesseramento

Domenica 22 novembre si è svolta l'annuale "festa del tesseramento" del Gruppo Alpini di Salò. Nonostante si tratti di una festa tradizionale lo spirito di amicizia dei soci e loro famigliari che animano questa giornata è ogni volta più cordiale e caloroso. La giornata, nuvolosa e fredda, è iniziata con la visita al cimitero di Salò per rendere omaggio ai militari e soci che sono "andati avanti".

Di seguito, ritrovo presso la Casa di Riposo con l'alzabandiera effettuato dall'**alpino** Don Roberto; incolonnamento degli **alpini** con in testa il Capogruppo ed il Presidente Sezionale, seguiti dalla fanfara Alpina del Gruppo di Salò e da tutto il Gruppo. La sfilata per le vie di Salò ha visto la partecipazione di un numero pubblico.

La sfilata si è conclusa in Piazza della Vittoria dove è stato effettuato l'alzabandiera dai nostri **alpini** Stefano, Paolo e Roberto e deposizione della corona al monumento dei Caduti alla presenza delle autorità civili e militari; il corteo ha poi proseguito per il Duomo dove è stata celebrata la SS. Messa. Al termine della Messa è stato offerto il "bianco" sotto il Loggiato della Magnifica Patria. Trasferimento al ristorante Conca d'Oro,



Guardia d'onore alpino Devis Zanca



I reduci di Russia: Zeni Giacomo e Giacomino Leali

ove, accolti dall'aperitivo di benvenuto, si è presentata una sala addobbata in mattinata dai nostri **alpini** ed i regali per la "pesca". Tutti i partecipanti hanno trovato il posto personalizzato. Sono intervenuti **alpini** in rappresentanza della zona C, il consigliere sezione Questini Fabrizio, Giuseppe Granata past-president e per l'Amministrazione Comunale, Gandi Graziano.

Nel corso del convivio sono stati rivolti calorosi saluti ai reduci di Russia, ultranovantenni Zeni Giacomo e Giacomino Leali. Sono stati consegnati i premi ai primi classificati del Trofeo Penna d'Oro, per gli **alpini** il nostro Magnifico Capogruppo Michele, per gli "amici" il cognato Dalmazio e il premio **alpino** dell'anno 2009 al socio Zanca Pierluigi.

Il nostro vice-capogruppo Tarcisio, con la collaborazione dell'amico Eugenio, hanno organizzato la "pesca" al termine della quale tra saluti e baci ci siamo lasciati con l'intesa di ritrovarsi il martedì successivo, 24 novembre all'assemblea dei soci nella sede del Gruppo. L'Assemblea dei soci, che ha registrato la presenza di 35 **alpini**, 8 amici ed 8 deleghe, ha approvato la relazione morale del Capogruppo, il bilancio consuntivo e preventivo illustrati dal Tesoriere.

Giornata nazionale della Colletta alimentare

Come ogni anno, non è mancato il sostegno degli alpini del nostro Gruppo alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare organizzata dal Banco Alimentare. Ben 18 sono stati i soci che si sono alternati, il 28 novembre 2009, durante l'orario di apertura del supermercato Simply (Due Pini).

Al termine della giornata sono stati raccolti 173 scatoloni per un totale di 2.262 Kg di generi alimentari, che come sempre, verranno distribuiti ad Enti, Onlus ed Associazioni della nostra provincia che si occupano di persone in difficoltà. Un sentito ringraziamento a quanti hanno prestato la loro opera e a quanti hanno donato per i meno fortunati.

